

le Come si evolve ore nel nostro paese



L'OSSERVATORIO

indispensabile per poter gestire la complessità dello sviluppo del settore delle costruzioni. Definire annualmente il punto sullo stato dell'arte, fornendo rapporti e studi sui più recenti temi e progetti, al fine di promuovere e migliorare le pratiche e gli interventi sul territorio, è di importanza fondamentale dal lato delle strategie politiche. È indispensabile conoscere i protagonisti del rinnovamento dell'architettura, attenta alle problematiche ambientali e al miglioramento della qualità della vita dell'uomo e dell'ecosistema. Nello stesso tempo, è importante conoscere i funzionari pubblici che hanno intrapreso azioni concrete in tale direzione. L'osservatorio innovazione e sostenibilità diventa uno strumento strategico per gestire l'evoluzione della 'domanda sociale', evidenziando le ricadute in termini occupazionali e formativi che lo sviluppo dell'economia sostenibile rappresenta nel futuro delle costruzioni.

Giuliana Giovannelli

muteranno le caratteristiche proprie di un'industria da sempre considerata 'minore' e 'sui generis'. Gran parte delle produzioni (elementi strutturali, componenti di parete e copertura, blocchi funzionali completi di servizi e impianti) saranno effettuate in stabilimenti fissi, e ciò comporterà un miglioramento della qualità dei materiali e delle prestazioni dei componenti. Il cantiere, dal canto suo, si trasformerà sempre più in un luogo dove, in tempo molto rapido, si monteranno componenti predefiniti ad elevate prestazioni. Naturalmente una prospettiva di questo genere comporta, dal lato del processo produttivo, una riduzione dei costi di costruzione e dei tempi di realizzazione, a fronte di un miglioramento complessivo della qualità edilizia, mentre dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, implica un considerevole trasferimento di forza lavoro dal cantiere alla fabbrica, una maggior specializzazione operaia sia in stabilimento che in cantiere, condizioni di sicurezza del lavoro di gran lunga superiori rispetto a quelle del cantiere tradizionale. L'industrializzazione dell'edilizia favorirebbe, e questo forse rappresenta il risvolto più importante, un processo di qualificazione e ristrutturazione, anche dimensionale, del sistema imprenditoriale di settore.



*Il cambiamento
che s'impone è radicale:
qualificazione
dei prodotti e dei processi,
ricerca e innovazione,
razionalizzazione
del processo produttivo
e dei rapporti di filiera.
In una parola,
industrializzazione
dell'edilizia*



Potenzialità del mercato della riqualificazione energetica degli edifici

Le potenzialità di mercato, derivanti dall'edilizia sostenibile, sono enormi. Ad esempio, riguardo alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti, per raggiungere l'obiettivo teorico di riconversione energetica di tutto il patrimonio abitativo esistente entro il 2050, si stima che si attivino investimenti superiori a 500 miliardi complessivi, mentre, a breve, la riconversione energetica del 20% del patrimonio abitativo esistente entro il 2020, varrebbe investimenti per 150 miliardi in dieci anni. Naturalmente il nodo da sciogliere è quello della convenienza economica all'investimento da parte dei privati, e su questo terreno, sulle incentivazioni e le agevolazioni dedicate, si misura la reale volontà del decisore politico di sostenere la svolta produttiva verso la sostenibilità.

La qualità diffusa nella complessità delle città

Evitando gli eccessi degli anni Settanta, è necessario ricordare l'edilizia residenziale pubblica degli anni ottanta e novanta, che ha privilegiato le esigenze estreme della delocalizzazione produttiva, con il conseguente processo di deprofessionalizzazione delle maestranze e di trasformazione graduale delle imprese edilizie in società finanziarie, che hanno gestito i cantieri quasi esclusivamente attraverso un generalizzato uso delle diverse forme di subappalto. Il risultato di questa logica è sotto gli occhi di tutti e non si limita a un disagio visivo, ma anche fisico, funzionale, sociale ed economico del territorio. Sembra sia stato dimenticato il ruolo fondamentale ed etico dell'architettura nella vita di tutti. A seguito di tale disagio, si delineano oggi importanti segnali di cambiamento in varie regioni italiane. Cresce l'esigenza di un'edilizia di qualità, attenta all'ambiente, compatibile con uno sviluppo sostenibile delle città e del territorio. Il concetto di abitare si è spostato dalle caratteristiche del singolo alloggio alla qualità complessiva dell'ambiente in cui l'insediamento abitativo si colloca. L'obiettivo è quello della qualità diffusa nella complessità delle città. Attraverso l'edilizia sostenibile è possibile riprendere il filo interrotto delle più significative esperienze di edilizia sociale degli anni Cinquanta e Sessanta. Le iniziative positive avviate da molti enti pubblici in tale direzione, sono fortemente sostenute dalla crescente e diffusa sensibilità degli utenti nei confronti delle problematiche della salute e dell'ambiente. Le fiere specializzate, i convegni di area, i corsi di formazione a tutti i livelli, lo sviluppo di materiali innovativi certificati, costituiscono il termometro di una situazione di crescita irreversibile. •

I benefici di un modello alternativo

Sono convinto che il risparmio energetico e l'energia sostenibile sono e saranno uno dei punti cruciali dei prossimi anni per tantissimi motivi.

Ne cito tre fondamentali. Il primo è legato all'inquinamento che la produzione energetica da fonti fossili possiede in sé; il secondo attiene alla logica della sua distribuzione e della sostenibilità sociale e ambientale; il terzo concerne l'aspetto etico che riguarda l'eredità che si lascia alle generazioni future. La soluzione di questi problemi si può riassumere in due sole parole: rinnovabile e sostenibile. Non si tratta di uno slogan, ma di una prospettiva reale, anche se di lungo periodo. Le fonti di energia rinnovabili e sostenibili sono l'unica soluzione ai bisogni energetici dell'umanità e del problema sempre più pressante del riscaldamento del pianeta. Energie rinnovabili e ambiente sono diventate finalmente tra le priorità nell'agenda politica in tutto il mondo. I governi nazionali e locali si sono resi conto che siamo di fronte alla necessità di trovare, tutti insieme, soluzioni concrete e veloci per affrontare l'emergenza ambientale. In questo quadro, il ruolo delle regioni è molto importante, e assieme alle parti sociali possono dare una svolta innovativa su tale terreno, ai processi del lavoro e all'utilizzo dei materiali da costruzione, anche se la decisione assunta dal governo di procedere alla realizzazione di un programma nucleare si presenta scientificamente inconsistente, assai costosa e contraddice gli impegni europei, ma anche il referendum popolare del 1987, che ha sancito l'uscita dell'Italia dal nucleare. Su questo argomento, anche il documento congressuale della Fillea ha deciso di promuovere una politica economica e organizzativa nel nostro settore, guidata da una riconversione ecologica della produzione e da un sostegno al mercato dei prodotti e dei materiali da costruzione, socialmente e ambientalmente sostenibili. Esso si fonda necessariamente su tre fattori: il risparmio energetico, per abbattere gli sprechi, accrescere l'efficienza dei sistemi, della sicurezza e dell'organizzazione dei processi del lavoro, ridurre i consumi e contenere l'inquinamento e l'ambiente del lavoro; il ricorso alle energie rinnovabili, in quanto soluzione necessaria per evitare l'esaurimento delle risorse disponibili e combattere l'effetto serra; una equa distribuzione delle risorse per creare occupazione e combattere la povertà diffusa. Penso che nelle costruzioni e nell'edilizia verde l'affermazione di un modello economico, sociale ed energetico alternativo, fondato sul risparmio delle materie prime, su prodotti, materiali e sistemi a basso contenuto energetico e sulla generazione diffusa di energia da fonti rinnovabili, presenti in tutto il pianeta, possa garantire il diritto al lavoro, la sicurezza e l'applicazione dell'edilizia sostenibile per milioni di persone, contribuendo, nel contempo, a ridurre l'inquinamento, con enormi vantaggi per la salute di tutti.

Moulay El Akkioui
segretario nazionale Fillea

le condizioni di lavoro

fenomeni che vanno letti entro tale quadro di destrutturazione del sistema imprenditoriale. In sintesi, queste condizioni estreme hanno allontanato sempre più le costruzioni dall'industria in senso stretto. La possibilità di sviluppo della prefabbricazione, sia essa per componenti o integrale, costituisce dunque un'occasione di razionalizzare il processo edilizio, assimilandolo a quello industriale. Naturalmente questo cambiamento necessita di aziende più strutturate, per avviare processi produttivi in stabilimento fisso, a condizioni di lavoro controllate, montando poi in opera i componenti nel cantiere. È evidente che tale scenario ha come diretta conseguenza il miglioramento delle condizioni di lavoro: si richiede una manodopera stabile e specializzata, uno stabilimento di produzione in cui si possano effettuare controlli di qualità su prodotti e processi. Il cantiere stesso diviene un luogo di lavoro più pulito e più sicuro, dove avvengono soltanto le fasi di

fondazione e montaggio di strutture e componenti edilizi, eventualmente completate dalle finiture e dall'installazione degli impianti. Anche in questo caso cambia la figura dell'operaio, diventa più professionale e specializzata, necessita di formazione specifica e diviene una risorsa preziosa per l'azienda. In sintesi, un cambiamento di questa natura produrrebbe, automaticamente, migliori condizioni di sicurezza sul lavoro e un minor ricorso a manodopera esterna, dequalificata e irregolare. Naturalmente lo scenario della produzione in fabbrica apre il capitolo, tutto da approfondire, dei fattori di rischio per la salute delle lavorazioni. Su questo, già esiste uno stato dell'arte dei vari comparti produttivi di riferimento (lavorazione del legno, dei manufatti in cemento, delle strutture in acciaio). Invece, per ciò che concerne il cantiere, i fattori di rischio sarebbero molto ridotti, e prevalentemente riconducibili alla movimentazione dei carichi e alle opere provvisorie (lavori in altezza). •